



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio  
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e  
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA - 2011 - 0016338 del 07/07/2011

*Pratica N.:* .....

*Prof. Mittente:* .....

All' Autorità portuale di Brindisi  
Piazza Vittorio Emanuele II 7  
72100 BRINDISI

Alla Regione Puglia  
Assessorato ambiente  
via delle Magnolie 6/8  
70026 BARI

Alla Provincia di Brindisi  
via De Leo 1  
72100 BRINDISI

Al Comune di Brindisi  
via Matteotti 1  
72100 BRINDISI

e p.c. Al Presidente della Commissione tecnica  
VIA/VAS  
SEDE

**OGGETTO: verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA art. 20 del Dlgs n.  
152/06 e ss.mm.ii. del progetto di adeguamento del Terminale di  
Santa Apollinare e della diga di Punta Riso**

Con nota n. 12111 del 6 dicembre 20101, l' Autorità Portuale di Brindisi ha presentato la  
domanda di verifica di assoggettabilità concernente il progetto "Adeguamento Tecnico Funzionale  
del terminal di S. Apollinare e della Diga di Punta Riso nel porto di Brindisi" da realizzarsi nel  
Comune di Brindisi.

Ufficio Mittente: MATT-DVA-2VA-OC-00  
Funzionario responsabile: DVA-2VA-OC-00  
DVA-2VA-OC-01\_2011-0093.DOC

Con nota n. 30720 del 17 dicembre 2010, la documentazione è stata trasmessa alla Commissione tecnica VIA/VAS per l'esame e la valutazione di competenza. La Commissione VIA/VAS ha espresso in data 17 giugno 2011, il parere n. 737, che allegato alla presente determinazione ne costituisce parte integrante.

Acquisito, pertanto, il parere n. 737,

### SI DETERMINA

l'esclusione dalla procedura di VIA del progetto "Adeguamento tecnico funzionale del terminal S. Apollinare e della diga di Punta Riso nel porto di Brindisi", presentato dalla Società proponente Autorità Portuale di Brindisi, limitatamente agli interventi di adeguamento tecnico funzionale del terminal S. Apollinare, a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

- a) **il presente parere non riguarda gli interventi di adeguamento tecnico funzionale della diga di Punta Riso**, che il Proponente ha inteso escludere dal procedimento con decisione comunicata con nota prot. 3534 del 28/03/2011, acquisita al prot. CTVA-2011-0001138 in data 28/03/2011, nella quale *"si ritiene opportuno avviare un progetto di respiro più vasto, implicante l'adozione dei necessari atti di assenso"*: tali interventi ed eventuali altre opere, non previste in questa sede, dovranno essere sottoposti alle apposite procedure di autorizzazione ambientale;
- b) il progetto definitivo di riqualificazione del terminal di Costa Morena, che il Proponente ha inteso fornire quale documentazione integrativa, utile a valutare gli interventi previsti presso S. Apollinare in un contesto di pianificazione più vasto, di opere tra loro integrate e funzionali, non è oggetto del presente procedimento: esso dovrà essere esaminato successivamente in fase di VIA preferibilmente nell'ambito del procedimento autorizzativo del nuovo Piano Regolatore Portuale;
- c) prima dell'avvio dei lavori dovranno essere ottemperate tutte le prescrizioni formulate in sede di pronuncia di compatibilità ambientale e paesaggistica per il progetto di variante al Piano Regolatore Portuale del Porto di Brindisi, di cui al Decreto Interministeriale DEC/DSN2005/00405 del 26/04/2005, adottato dal Ministero per l'Ambiente e la Tutela del Territorio di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- d) l'Autorità Portuale di Brindisi dovrà approfondire i contenuti previsti dal protocollo per la gestione ambientale del cantiere e durante le fasi di costruzione dovrà far adottare tutte le necessarie misure di mitigazione al fine di contenere la diffusione delle polveri e le emissioni di rumore;
- e) l'Autorità Portuale di Brindisi dovrà predisporre, secondo le modalità concordate con ARPA Puglia, specifici piani di monitoraggio ambientale con particolare riferimento alle componenti rumore, atmosfera e ambiente marino, da attuarsi prima dell'avvio dei lavori, in fase di cantiere e durante l'esercizio delle opere di progetto, al fine di verificare il rispetto dei limiti di legge e l'efficacia degli interventi di mitigazione previsti, assumendo infine le eventuali ulteriori determinazioni necessarie sulla base dei risultati ottenuti. Dovrà inoltre essere predisposto dall'Autorità Portuale un Centro per la Raccolta e l'Elaborazione dei dati che gestisca le stazioni componenti le reti di monitoraggio, mediante collegamento via modem telefonico e telefono cellulare, per l'archiviazione e la diffusione delle informazioni presso le competenti Autorità di controllo e per la valutazione dell'incidenza delle attività portuali e del traffico indotto su singoli recettori presi a riferimento:

- e.1) il piano di monitoraggio del clima acustico dovrà interessare la fase di cantiere, la fase di esercizio e un periodo di almeno n. 2 anni di operatività delle opere di progetto nell'assetto finale, con particolare riferimento ai ricettori localizzati in prossimità delle aree considerate critiche; sulla base dei risultati delle campagne di monitoraggio acustico dovranno essere adottate le necessarie e opportune misure di mitigazione;
- e.2) il piano di monitoraggio della qualità dell'aria nell'area interessata dal traffico portuale dovrà prevedere almeno n. 2 campagne periodiche annuali di durata mensile in postazioni critiche; ferme restando le competenze di ARPA Puglia, il monitoraggio dovrà iniziare prima dell'avvio dei lavori, dovrà proseguire durante le attività di cantiere e nella fase di esercizio delle opere di progetto e dovrà essere orientato ai principali inquinanti da traffico veicolare, quali CO, SO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub>, PM<sub>10</sub> e PM<sub>2.5</sub>;
- e.3) il piano di monitoraggio finalizzato a valutare l'eventuale impatto delle attività portuali sulla qualità delle acque di balneazione (D.P.R. n. 470/82 e ss.mm.ii.), nonché all'individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessarie, dovrà essere elaborato in conformità alle *"Metodologie analitiche di riferimento - Programma di monitoraggio per il controllo dell'ambiente marino costiero triennio 2001-2003"* redatte da MATTM e ICRAM (2001): l'attività di monitoraggio, che potrà essere attuata mediante l'installazione di centraline fisse di monitoraggio ovvero mediante periodiche raccolte e analisi di campioni, dovrà iniziare prima dell'avvio delle attività di cantiere e dovrà essere estesa, con le modalità che saranno stabilite nel suddetto piano, alla fase di esercizio delle opere di progetto. Il monitoraggio dovrà riguardare la colonna d'acqua, i sedimenti e il biota; i punti di campionamento devono comunque comprendere le spiagge dell'area portuale, nonché i substrati duri in profondità;
- e.4) il piano di monitoraggio finalizzato alla verifica dello stato ambientale dell'ambito portuale nelle fasi di cantiere e di esercizio dovrà prevedere prelievi semestrali delle acque del bacino e dei fanghi del fondale, con analisi chimiche, fisiche e microbiologiche tese soprattutto a conoscere le concentrazioni dei principali inquinanti (metalli pesanti, indicatori microbiologici, idrocarburi, BOD e COD) e i loro effetti (temperatura e ossigeno disciolto);
- e.5) il piano di monitoraggio esteso all'unità fisiografica costiera dovrà riguardare sia il comparto biotico, potenzialmente interessato dagli impatti delle opere, sia il comparto morfodinamico e di trasporto solido. L'attività di monitoraggio dovrà iniziare prima dell'avvio dei lavori e dovrà proseguire durante le fasi di cantiere e di esercizio, fino ad almeno n. 4 anni dal completamento dell'intervento. Lo stesso piano dovrà tener conto di tutte le componenti biotiche e abiotiche comprese nelle matrici acqua, sedimento e benthos contenute all'interno del bacino portuale. Il monitoraggio sarà finalizzato:
- ad individuare eventuali alterazioni a breve e lungo termine sull'evoluzione della linea di costa e sugli ecosistemi marini costieri;
  - a mitigare gli stessi mediante adeguate azioni correttive, da attuarsi in corso d'opera e in fase di esercizio.

In particolare, dovrà essere previsto uno specifico monitoraggio delle possibili interferenze ambientali generate dagli interventi di adeguamento tecnico funzionale, sia nella fase di cantiere sia in quella di esercizio, sulle porzioni di costa che risulteranno precluse dalla realizzazione della cinta doganale di collegamento tra i terminal di S. Apollinare e Costa Morena.

Ai fini del monitoraggio dei fenomeni idrodinamici e di trasporto solido dovranno comunque essere previste idonee stazioni fisse;

- f) in sede di progettazione esecutiva il Proponente dovrà produrre un piano operativo di dragaggio munito dei relativi permessi per l'approfondimento dei fondali non incluso nel presente progetto;
- g) dovranno essere stabilite in accordo con ARPA Puglia le modalità più idonee per la gestione dei sedimenti derivanti da dragaggi nell'ambito del bacino portuale, in relazione all'idoneità fisico-chimico-biologica degli stessi, come risultante dalla preventiva caratterizzazione di cui al D.M. 24/01/1996 e in base ai criteri previsti nel Quaderno ICRAM "Aspetti tecnico-scientifici per la salvaguardia ambientale nelle attività di movimentazione dei fondali marini - Dragaggi portuali";
- h) la porzione di materiale derivante da dragaggi e da riprofilatura dei fondali, che non risulti in alcun modo riutilizzabile, dovrà essere avviata ad idoneo impianto di smaltimento, concordando con ARPA Puglia le modalità per lo stoccaggio temporaneo e per il trasporto presso i siti di allocazione definitiva, nonché gli accorgimenti previsti dalle normative vigenti al fine di garantire la sicurezza delle operazioni in relazione alla dispersione dei materiali nell'ambiente;
- i) la movimentazione dei materiali derivanti da scavi e dragaggi, fatto salvo l'eventuale materiale da conferire a discarica, deve avvenire esclusivamente via mare;
- j) il progetto esecutivo dovrà contenere, oltre al bilancio generale dei movimenti di materiale, l'indicazione della provenienza degli inerti e l'ubicazione delle cave autorizzate per quantità e qualità dei materiali necessari;
- k) prima dell'inizio dei lavori dovranno essere effettuate le analisi ritenute opportune sulla base dello studio geologico-geotecnico, ai fini della ricognizione dettagliata dei profili della resistenza secondo la profondità e la tipologia delle opere da realizzare, tenendo conto della sollecitazione sismica. Inoltre devono essere previsti e attuati specifici controlli sul comportamento delle strutture, da eseguire sia in fase di costruzione che di esercizio, ai fini dell'accertamento della funzionalità delle opere e della corrispondenza con le previsioni del modello numerico;
- l) nell'ambito della progettazione esecutiva della rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, dovranno essere approfonditi i contenuti del progetto definitivo prevedendo idonei impianti per il drenaggio, l'invaso e il trattamento delle acque di prima pioggia e degli eventuali sversamenti accidentali, al fine di proteggere l'ambiente idrico; inoltre dovrà essere elaborato il piano di gestione, manutenzione e verifica di funzionalità del sistema e in ogni caso lo scarico delle acque reflue connesso all'esercizio delle attività portuali dovrà essere convogliato nella rete fognaria comunale, quindi all'impianto di depurazione;
- m) prima dell'avvio delle attività di cantiere il Proponente dovrà predisporre un piano di sicurezza per sversamenti accidentali, per antincendio, per collisioni e in generale per incidenti, che comprenda l'analisi del rischio e l'indicazione delle azioni di prevenzione e protezione necessarie. In caso di incidente con dispersione di sostanze inquinanti e contaminazione di vegetazione, suolo o acque, con particolare riferimento a oli, idrocarburi, acque di sentina, plastiche, vetroresina, diluenti, ecc., inclusa la possibile diffusione degli inquinanti presenti nei sedimenti portuali a seguito di dragaggi, dovrà essere predisposto un piano di interventi di contenimento e di emergenza: tale piano dovrà essere concordato con ARPA Puglia e messo a disposizione dei competenti Organi di vigilanza;
- n) dovrà essere predisposto un progetto esecutivo per evitare l'intorbidamento delle acque di mare in seguito alle previste operazioni di riempimento con materiali provenienti da cave;
- o) dovrà essere predisposto un progetto esecutivo per il trattamento delle acque di sentine, i sistemi di aspirazione, la pulizia delle sentine e il trattamento dei rifiuti, la raccolta degli oli usati, il ritiro e lo stoccaggio provvisorio delle batterie usate, i sistemi di raccolta differenziata di rifiuti, anche gestiti mediante impianti e servizi esistenti nell'ambito portuale;

- p) la realizzazione delle opere di progetto è subordinata all'ottenimento preventivo dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42. La procedura ordinaria prevista dall'art. 146 del decreto è caratterizzata dall'intervento della Soprintendenza in via preventiva, attraverso il rilascio di un parere di natura vincolante, da acquisire all'interno del procedimento stesso di ottenimento del titolo edilizio abilitativo. Resta fermo che la realizzazione del progetto in esame è subordinata al rilascio da parte delle autorità competenti di tutte le autorizzazioni e i pareri necessari ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;
- q) La realizzazione delle opere in progetto è subordinata all'ottenimento preventivo del nulla osta di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia;
- r) gli eventuali costi relativi alle prescrizioni dovranno essere inseriti nel quadro economico del progetto esecutivo;

La verifica di ottemperanza delle prescrizioni c), d), f), i), j), k), l), n), o), p) e q) dovrà essere svolta da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. La verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni e), g), h) e m) dovrà essere svolta da parte di ARPA Puglia.

Il presente provvedimento è trasmesso alle Amministrazioni in indirizzo per i seguiti di competenza.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso entro 60 giorni dal suo ricevimento e/o dalla sua pubblicazione al TAR competente ed entro 120 giorni al Capo dello Stato.

La presente determinazione è pubblicata, unitamente al parere della Commissione VIA/VAS, sul sito web del Ministero e sulla Gazzetta Ufficiale dello Stato.

IL DIRETTORE GENERALE  
(dott. Mariano Grillo)

